

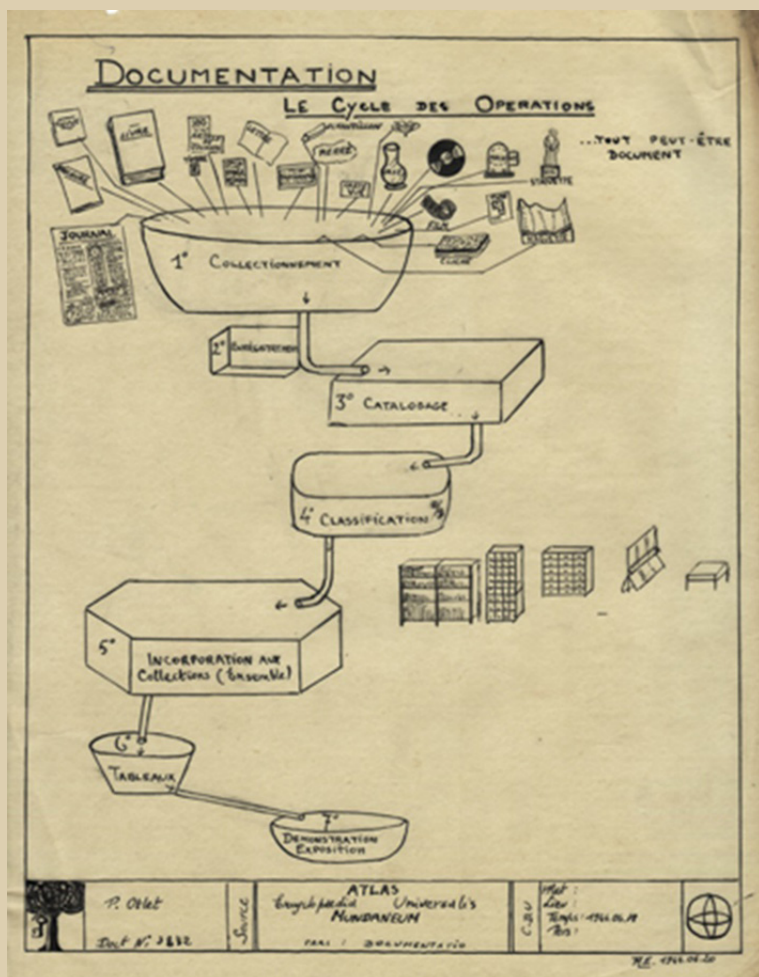
AIDa informazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 3-4

ANNO 40

LUGLIO-DICEMBRE 2022



AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

Proprietario della rivista:

Università della Calabria

Direttore Scientifico:

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

Direttore Responsabile:

Fabrizia Flavia Sernia

Comitato scientifico:

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

Comitato di redazione:

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

Segreteria di Redazione:

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

Editrice: Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

www.cacuccieditore.it

e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Telefono 080/5214220

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti le Scienze dell'Informazione, la Documentazione, la Gestione Documentale e l'Organizzazione della Conoscenza. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi possono riguardare topics quali Documentazione, Scienze dell'informazione e della comunicazione, Scienze del testo e del documento, Organizzazione e Gestione della conoscenza, Terminologia, Statistica testuale e Linguistica computazionale e possono illustrare studi sperimentali in domini specialistici, casi di studio, aspetti e risultati metodologici conseguiti in attività di ricerca applicata, presentazioni dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Settore 11/A4 e censita per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali, così come dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) che la annovera tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; Letteratura Professionale Italiana – Associazione Italiana Biblioteche; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Summon™ – by SerialsSolutions; Ulrich's; UniCat – Union Catalogue of Belgian Libraries; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti dal comitato scientifico sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

AIDAinformazioni

Anno 40

N. 3-4 – luglio-dicembre 2022

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Introduzione

ROBERTO GUARASCI, Giovanni Adamo, terminologo: una riflessione a margine tra terminologia e scienze del documento	9
---	---

Contributi

SABRINA AULITTO, Le terme <i>hydrogène</i> et le <i>Vocabulaire</i> de la CELF	21
PAOLA CASTELLUCCI, Informatica Umanistica. Una disciplina adulta	33
MARIA TERESA CHIARAVALLOTI, A proposal for a LOINC automatic mapping support tool	47
SERAFINA GERMANO, L'évolution des termes du Cyberespace en matière de Terrorisme Internation	57
DIJANA LEKIC-SAVATIC, ANNA LEZON-RIVIÈRE, Partage d'informations en contexte de crise Covid-19 : cas des médecins urgentistes	75
ANDREA PERGOLA, Prima dell'Archivio Regio sabaudo. <i>L'Inventario delle scritture del Razionale</i> del Regno di Sardegna (1720)	95
DANIELA VELLUTINO, Neologismi istituzionali per la ripresa e resilienza dell'Italia. Analisi tipologico-strutturale dei nuovi termini del PNRR	113
MARIA TERESA ZANOLA, Neologia e terminologia: percorsi italiani	125

Note e rubriche

ISABELLA FLORIO, Giovanni Adamo. Bibliografia degli scritti, anni 1980-2019	139
CLAUDIO GNOLI, Il mondo è tutto attaccato	149
CLAUDIO GRIMALDI, In ricordo di Giovanni Adamo (1953-2021)	153

Note e rubriche

Il mondo è tutto attaccato

Claudio Gnoli*

Ogni linguaggio, compresi i linguaggi di indicizzazione che oggi comprendiamo nei *Knowledge Organization Systems (KOS)*, suddivide il mondo in parti e aspetti e li contrassegna con parole e simboli diversi. Infatti i classificazionisti del Novecento (influenzati forse dall'idea di unità della scienza degli empiristi logici) descrivevano come loro compito la suddivisione dell'*universo* della conoscenza: ossia di quel tutto che, per poterlo maneggiare, noi istintivamente spezzettiamo in categorie e classi, sottoclassi e così via.

Afferrare il tutto indiviso, quello che Anassimandro chiamò "l'indeterminato" (*àpeiron*) considerandolo il principio da cui ogni cosa deriva, è invece compito della metafisica o della mistica: noi organizzatori di conoscenze abbiamo a che fare solo con le sue specifiche articolazioni, e per operare abbiamo bisogno di individuare dei gruppi di cose né troppo indistinti (solo una o poche classi) né d'altro canto troppo numerosi (come succederebbe se, al limite, attribuiamo un'etichetta diversa a ogni singolo fenomeno).

Ma l'approccio analitico non elimina il fatto che, come ci ricordano le filosofie orientali, ogni cosa sia connessa con altre, e in ultima istanza con tutte le altre. Ci ammonisce spesso anche il mio amico Claudio Cacco, saggio occidentale dell'Appennino genovese, che "il mondo è tutto attaccato". Che ne siamo coscienti o meno, questo rimane un fatto implicito nei nostri schemi di conoscenze. Noi stabiliamo alberi gerarchici di concetti separando così i funghi dalle alghe in rami distinti e distanti; ma poi nel mondo incontriamo i licheni, che sono simbiosi fra un fungo e un'alga. I gruppi di fenomeni reali non hanno soltanto ramificazioni, ma anche liane che ricollegano rami lontani o radici aeree, come il baniano citato da Ranganathan.

Una forte artificiosità è quella imposta dai KOS fondati sulle discipline, di cui abbiamo discusso nel fascicolo 1-2 del 2017 (Gnoli 2017): classifican-

* Biblioteca della scienza e della tecnica, Università degli Studi di Pavia, Pavia, Italia.claudio.gnoli@unipv.it.

do un documento sui funghi, siamo costretti a decidere se attaccarlo al ramo della gastronomia (classe Dewey 641) o quello della biologia (579) o quello della tossicologia (615.9) o che altro. Così i diversi documenti sui funghi si sparpagliano in punti separati, scoraggiando le ricerche interdisciplinari (ad esempio, l'influenza della distribuzione delle specie di funghi sulla cucina dei diversi popoli).

Ma anche in un KOS non disciplinare, per fenomeni, esiste il problema della dispersione. I funghi come tali andranno nella classe degli organismi viventi, ma la cura delle intossicazioni da funghi in quella dell'assistenza sanitaria. È una conseguenza inevitabile del nostro bisogno di suddividere il mondo, che in realtà è tutto attaccato.

I nostri utenti interessati ai funghi devono allora rassegnarsi a trovare solo una parte dei documenti potenzialmente interessanti – o quelli sui funghi come organismi o quelli sulla cura delle intossicazioni? In effetti conosciamo dei modi per suggerire loro, una volta che abbiano individuato una delle due classi, che anche l'altra esiste e potrebbe essere interessante: si tratta dei rinvii di tipo “vedi anche”, che nei tesauri equivalgono ai *related term* (RT). Purtroppo questa buona pratica dei vecchi cataloghi tende ad essere trascurata in molte applicazioni digitali, come gli OPAC (Online Public Access Catalogue) delle biblioteche, mentre al contrario rimarrebbe molto importante per aiutare gli utenti a muoversi nell'universo delle conoscenze in modo consapevole e completo, come vuole la quinta funzione dei cataloghi individuata dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions): “navigate”.

Ora, nel momento in cui creiamo dei rinvii da una voce ad altre, si pone la questione di decidere quali altre. Se ha senz'altro senso rinviare dalla biologia dei funghi alla tossicologia, possono venirci in mente molte altre associazioni meno strette, come quella fra i funghi e i Puffi che ci abitano dentro. A che punto dobbiamo fermarci?...

Più numerose sono le relazioni che stabiliamo tra voci diverse, maggiore diventa la *densità* del nostro KOS, una caratteristica studiata da Linda Freyberg (2017, 25). Se la densità è troppo scarsa, gli utenti perderanno facilmente delle voci rilevanti; ma se è troppo forte, saranno sommersi dal rumore di altre voci che non interessano loro.

L'interfaccia SciGator sviluppata all'Università di Pavia (n.d.) permette di navigare la Classificazione Dewey secondo due direzioni: sia per la classica via gerarchica, mostrando che la tossicologia (615.9) comprende la tossicologia industriale (615.902); sia appunto suggerendo collegamenti trasversali con altre discipline, ad esempio fra tossicologia industriale e problemi di inquinamento ambientale (363.7). Un bottone permette di effettuare una ricerca espansa che recuperi i documenti indicizzati in entrambe le classi collegate.

Anche per questo tipo di interfacce di ricerca si pone la questione del giusto equilibrio fra connettere troppo e troppo poco. Se l'effetto del bottone di

SciGator includesse anche le classi che a loro volta sono collegate ai problemi di inquinamento ambientale, come il diritto ambientale (344.046) e le tecnologie di controllo dell'inquinamento (628.5), i risultati per quanto giustificati potrebbero diventare troppo dispersivi. È vero che tutto è collegato, ma noi riusciamo a pensare solo a poche cose per volta.

Un criterio potrebbe essere che, per ogni concetto, vengano proposte connessioni soltanto ai concetti che sono presenti nella sua definizione. La tossicologia industriale «è la disciplina che applica i principi e i metodi della tossicologia per la gestione del rischio chimico, biologico e fisico (radiazioni) nell'ambito occupazionale» (Wikipedia 2022), sicché potremmo decidere di creare collegamenti orizzontali con i concetti di radiazioni, di occupazione ecc.; e quanto al concetto di tossicologia, è collegato già verticalmente per via gerarchica. Il controllo dell'inquinamento invece è connesso alla tossicologia industriale solo in modo accidentale, per cui non lo colleghiamo. Stiamo facendo così una distinzione simile a quella individuata in semiotica fra *dizionario* ed *enciclopedia*: «Un modello a dizionario dovrebbe contemplare, per la definizione di un termine (e del concetto corrispondente), solo quelle proprietà *necessarie* e *sufficienti* a distinguere quel concetto fra altri; in altri termini dovrebbe contenere solo quelle proprietà che già Kant definiva come *analitiche* (Eco 2017, par. 1.1)».

Con questo ci ricollegiamo anche alla questione della maggiore o minore analiticità dei concetti: per esprimere la “religione dell'antico Egitto” che rappresenta un concetto unico è opportuna una classe apposita, sullo stesso piano della classe “ebraismo”, mentre per le religioni della Francia è sufficiente una combinazione di faccette costruita solo all'occorrenza (“religioni, in Francia”). Ne abbiamo parlato sul numero 1-2 del 2019 (Gnoli 2019).

Insomma, il mondo è tutto attaccato e al contempo può essere infinitamente disunito, e noi cerchiamo di galleggiare in KOS la cui densità sia una giusta via di mezzo.

Riferimenti bibliografici

- Eco, Umberto. 2017. *Dall'albero al labirinto*. Milano: La Nave di Teseo.
- Freyberg, Linda. 2017. “Density of Knowledge Organization Systems.” In *Knowledge Organization for Digital Humanities. Proceedings of the 15th Conference on Knowledge Organization WissOrg'17 of the German Chapter of the International Society for Knowledge Organization (ISKO), Freie Universität Berlin, 30th November – 1st December 2017*, edited by Christian Wartena, Michael Franke-Maier and Ernesto de Luca.
- Gnoli, Claudio. 2017. “Autodefinizione di un dominio. L'Enciclopedia della KO.” *AIDAinformazioni*, no. 1-2: 131-35.

Gnoli, Claudio. 2019. “Come mi vuoi, enumerativa o sintetica?” *AIDAinformazioni*, no. 1-2: 101-06.

Università di Pavia. n. d. “SciGator.” Consultato il 7 novembre 2022. <http://scigator.unipv.it/>.

Wikipedia. 2022. “Tossicologia industriale.” Ultima modifica 22 dicembre 2022. [https://it.wikipedia.org/wiki/Tossicologia_industriale#:~:text=La%20tossicologia%20industriale%20%C3%A8%20la,radiazioni\)%20nell'ambito%20occupazionale.](https://it.wikipedia.org/wiki/Tossicologia_industriale#:~:text=La%20tossicologia%20industriale%20%C3%A8%20la,radiazioni)%20nell'ambito%20occupazionale.)

AIDAinformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 40

N. 1-2 – gennaio-giugno 2022

Introduzione

ROBERTO GUARASCI

Giovanni Adamo, terminologo: una riflessione a margine tra terminologia e scienze del documento

Contributi

SABRINA AULITTO

Le terme hydrogène et le Vocabulaire de la CELF

PAOLA CASTELLUCCI

Informatica Umanistica. Una disciplina adulta

MARIA TERESA CHIARAVALLI

A proposal for a LOINC automatic mapping support tool

SERAFINA GERMANO

L'évolution des termes du Cyberspace en matière de Terrorisme Internation

DIJANA LEKIC-SAVATIC, ANNA LEZON-RIVIÈRE

Partage d'informations en contexte de crise Covid-19 : cas des médecins urgentistes

ANDREA PERGOLA

Prima dell'Archivio Regio sabauda. L'Inventario delle scritture del Razionale del Regno di Sardegna (1720)

DANIELA VELLUTINO

Neologismi istituzionali per la ripresa e resilienza dell'Italia. Analisi tipologico-strutturale dei nuovi termini del PNRR

MARIA TERESA ZANOLA

Neologia e terminologia: percorsi italiani

Note e Rubriche

ISABELLA FLORIO

Giovanni Adamo. Bibliografia degli scritti, anni 1980-2019

CLAUDIO GNOLI

Il mondo è tutto attaccato

CLAUDIO GRIMALDI

In ricordo di Giovanni Adamo (1953-2021)



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Otlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-220-1



9 791259 652201

ISSN 1121-0095



9 770112 100950